
**REGIONE LOMBARDIA
BANDO APERTO
RELOad-CER**

L'iniziativa è finalizzata al finanziamento di interventi per la realizzazione di nuovi impianti di produzione a fonte rinnovabile e sistemi di accumulo di proprietà di soggetti pubblici e realizzati su immobili pubblici di proprietà del soggetto beneficiario, messi a servizio di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) del territorio lombardo, così come definite nell'art. 2 del Decreto Ministeriale 414/2023 (decreto CACER).

Beneficiari

Enti Locali della Lombardia con popolazione superiore a 5.000 abitanti e soggetti pubblici presenti nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche annualmente pubblicato dall'ISTAT in qualità di membri di una Comunità Energetica costituita o da costituire.

Le domande di partecipazione possono essere presentate dagli Enti locali della Lombardia con popolazione superiore a 5.000 abitanti e soggetti pubblici presenti nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche annualmente pubblicato dall'ISTAT in qualità di membri di una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) costituita o da costituire.

La domanda, anche in caso di Comunità energetica già costituita, deve essere presentata dal soggetto beneficiario titolato, ossia dall'Ente Locale o soggetto pubblico, il quale si profila come capofila della CER e che deve, al momento di presentazione della domanda, fare parte della CER se la stessa è già stata costituita.

In caso in cui la CER non sia ancora stata costituita, l'Ente Locale/Soggetto Pubblico capofila dovrà diventare membro della stessa al momento della sua costituzione.

Il soggetto beneficiario deve essere proprietario dell'edificio/area su cui si realizza l'intervento, intestatario del punto di connessione dell'impianto/UP oggetto di intervento e deve mantenere la proprietà e la funzionalità del/degli impianto/i realizzato/i e del relativo POD, per almeno 5 anni dalla data di erogazione del saldo.

Gli impianti possono essere realizzati su edifici/aree diversi, ma tutti di proprietà del soggetto beneficiario (impianti ed immobili).

Nel caso in cui si voglia richiedere il finanziamento per impianti realizzati su edifici/aree pubbliche di proprietà di diversi soggetti/enti pubblici membri della stessa Comunità Energetica, è necessario che ciascuno di essi presenti domanda di finanziamento separata con riferimento al/ai proprio/i impianto/impianti, pur facendo parte di un'unica configurazione.

Interventi finanziabili

Nell'ambito del PR FESR 2021-2027 la misura dà attuazione dell'Azione 2.2.2 "Sostegno alla diffusione delle comunità energetiche" attraverso l'incentivazione di nuovi impianti di produzione a fonti rinnovabili da realizzare su immobili di proprietà di soggetti pubblici al fine di metterli a servizio di comunità energetiche rinnovabili.

- Il bando eroga contributi a fondo perduto fino al 40% del massimale di spesa ammissibile sostenuta per la realizzazione di nuovi impianti a fonti rinnovabili a servizio di comunità energetiche rinnovabili (CER), nel limite massimo complessivo di 1.500.000 euro per beneficiario.

Azioni

Presentazione di una proposta di comunità energetica rinnovabile (esistente o da costituire) comprensiva dei progetti esecutivi dei nuovi impianti pubblici a fonti rinnovabili da installare a servizio della CER.

Ogni soggetto può presentare una sola domanda di partecipazione.

È finanziata la realizzazione di interventi attraverso un contributo erogato a fondo perduto fino al 40% del massimale di spesa ammissibile, IVA compresa,

Per "massimale di spesa ammissibile" si intende il costo di riferimento di investimento massimo calcolato per ciascun impianto, pari a:

- 1.500 €/kW per impianti di potenza fino a 20 kW;
- 1.200 €/kW per impianti di potenza superiore a 20 kW e fino a 200 kW;
- 1.100 €/kW per impianti di potenza superiore a 200 kW e fino a 600 kW;
- 1.050 €/kW, per impianti di potenza superiore a 600 kW e fino a 1.000 kW.

In caso di realizzazione di più impianti, il limite del costo di investimento viene calcolato sulla potenza del singolo impianto.

Il contributo totale riconosciuto al beneficiario sarà pari al 40% della spesa ammissibile effettivamente sostenuta per l'investimento (pari alla somma degli importi riconosciuti per ciascun impianto), la quale non potrà comunque essere superiore al massimale di spesa ammissibile calcolato come sopra indicato.

Il contributo è concesso a fondo perduto nel limite massimo complessivo di 1.500.000 euro per beneficiario.

Interventi ammessi a finanziamento

Sono ammessi a finanziamento esclusivamente interventi di nuova realizzazione o ammodernamento di impianti a fonti rinnovabili su edifici pubblici di proprietà di soggetti pubblici o in aree di proprietà di soggetti pubblici, ubicati sul territorio della Regione Lombardia, facenti parte di CER da costituire o già costituite al momento di presentazione della domanda.

Le CER dovranno essere obbligatoriamente costituite entro la richiesta di erogazione della seconda quota di contribuzione a pena di decadenza del contributo.

Gli edifici o le aree di proprietà pubblica su cui è possibile realizzare gli impianti nonché gli impianti stessi, potranno essere ammessi al finanziamento unicamente se di proprietà del soggetto beneficiario che presenta domanda di adesione al bando.

L'energia da fonti rinnovabili è quella proveniente da fonti non fossili, ossia l'energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica, idraulica, delle biomasse, dei gas di discarica, dei gas residuati dai processi di depurazione e del biogas, secondo le definizioni dei decreti legislativi n. 28/2011 e n. 199/2021.

Gli impianti a fonti rinnovabili supportati sono dunque compresi nelle seguenti tipologie:

- ✓ impianti solari fotovoltaici;
- ✓ impianti idroelettrici;
- ✓ impianti eolici;
- ✓ sistemi di accumulo;
- ✓ collettori solari termici;
- ✓ impianti aerotermici, geotermici, idrotermici e pompe di calore;
- ✓ impianti alimentati a biomassa (liquida, solida gassosa).

Nel caso di realizzazione di impianti a biomassa, dovranno essere rispettati i relativi requisiti in relazione ai limiti di emissioni stabiliti dalla normativa in vigore, e dovrà essere conseguita una riduzione di almeno l'80% delle emissioni di gas a effetto serra in relazione alla metodologia di riduzione e al relativo combustibile fossile di riferimento di cui all'allegato VI della direttiva (UE) 2018/2001.

Nel caso di realizzazione di impianti fotovoltaici, gli stessi non possono essere realizzati a terra e dovranno soddisfare i requisiti indicati al paragrafo 1.2.1.2 delle Regole Operative GSE, relativo agli impianti inclusi in configurazioni che accedono alla tariffa incentivante e al contributo per la valorizzazione dell'energia elettrica autoconsumata.

Tali impianti si intendono installati a terra quando si configurano come "campi fotovoltaici" ossia quando modificano la destinazione d'uso di un'area e/o impediscono lo svolgimento dell'attività a destinazione prevalente su quell'area.

Impianti fotovoltaici realizzati su pensiline, tettoie o a copertura di parcheggi possono essere realizzati qualora non si modifichi la destinazione d'uso dell'area originaria.

Ogni soggetto proponente può presentare una sola configurazione di Comunità Energetica da costituire o già costituita, di cui lo stesso sia membro (attuale o futuro).

All'interno di tale configurazione possono essere finanziati più impianti, ciascuno nel limite di 1 MW, e ogni singolo impianto alimentato da fonti rinnovabili può essere messo a disposizione di una sola comunità energetica.

Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dall'ente, direttamente imputabili all'intervento e rappresentate nel quadro economico allegato alla domanda di contributo compilato secondo il format presente sul Sistema Informativo Bandi e Servizi. In relazione agli interventi, le spese ammissibili sono le seguenti:

- i costi di fornitura e posa degli impianti alimentati a fonte rinnovabile, compresi i sistemi di accumulo, necessari alla gestione e alla connessione con la rete di distribuzione (a titolo di esempio: componenti, inverter, strutture per il montaggio, componentistica elettrica, etc.);
- i costi per le opere edili connesse alla messa in opera degli impianti;
- gli oneri per la sicurezza;
- le spese tecniche assimilabili alle attività preparatorie (purché sostenute non oltre i 6 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda) e le spese tecniche in misura cumulata non superiore al 10% dell'importo dei lavori a base di gara, comprensivo dei costi della sicurezza;
- le spese riferite alle somme a disposizione dell'Amministrazione, incentivi di cui all'allegato I.
- "Attività tecniche a carico degli stanziamenti previsti per le singole procedure" art. 45, comma 1) del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (progettazione e direzione lavori effettuate internamente, Rup, contributi ANAC o Stazioni appaltanti);
- le spese per gli allacci e la connessione alla rete elettrica nazionale;
- le spese per la pubblicazione degli atti di gara;
- le spese per imprevisti;
- "Attività tecniche a carico degli stanziamenti previsti per le singole procedure" art. 5, comma 2) del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (quota ammissibile: 10% dell'importo dei lavori a base di gara, comprensivo dei costi della sicurezza);
- le spese connesse a pubblicizzazione, informazione e comunicazione del progetto, fino a 500,00 €;
- IVA su tutte le voci precedenti qualora non recuperabile;
- Costi indiretti forfettari per un valore pari al 7% dell'importo dell'operazione.

Procedura

Il termine massimo per la consegna ed inizio lavori degli interventi è stabilito al 31 dicembre 2026. Ogni intervento ammesso deve essere ultimato, collaudato e rendicontato entro il 31 dicembre 2027

Modalità e tempi di erogazione dell'A agevolazione

Il contributo assegnato a ciascun ente è erogato allo stesso in tre quote, secondo le seguenti modalità:

- prima quota, in acconto, all'atto di accettazione del contributo, pari al 30% dello stesso;
- seconda quota, di importo pari al 50% del contributo assegnato eventualmente rideterminato a seguito dell'affidamento dei lavori, alla rendicontazione delle spese sostenute per un importo pari a quello versato con la prima quota;
- saldo, ad intervento concluso, collaudato e con rendicontazione dei lavori presentata fino all'ammontare delle spese ammissibili sostenute.

Scadenza

Dalle ore 10 di mercoledì 8 gennaio 2025 alle ore 16 di giovedì 15 maggio 2025